



Giuseppe Di Maria S.p.A.

Pulisci Muffa

Revisione n.2
Data revisione 13/02/2019
Stampata il 14/02/2019
Pagina n. 1 / 10
Sostituisce la revisione:1 (Data revisione 23/03/2015)

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 500100609600000
Denominazione: Pulisci Muffa

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Detergente a base di cloro attivo concentrato, che elimina, combatte e previene la formazione e la crescita di muffe, alghe e muschi, in modo estremamente efficace quanto rapido. Può essere applicato sia in ambienti interni che esterni, attraverso il suo comodo erogatore a spruzzo, che permette di regolare il dosaggio sulle superfici da trattare. Idoneo per tutti i tipi di materiale lapideo, mattoni, cemento etc...

| Usi Identificati | Industriali | Professionali | Consumo |
|------------------|-------------|---------------|---------|
| Usi consigliati | - | ✓ | ✓ |

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: Giuseppe Di Maria S.p.A.
Indirizzo: Via Enrico Mattei, 4
Località e Stato: 90124 Palermo (PA)
Italia
tel. +39 091 391288
fax +39 091 476374

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: sicurezza@dimaria.it

Resp. dell'immissione sul mercato: Giuseppe Di Maria S.p.A.

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:
Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni attivi 24 ore su 24 in Italia:
TORINO: Centro Antiveleni - Azienda Ospedaliera "S.G. Battista"
- Molinette di Torino - Tel. 011 6637637
MILANO: Centro Antiveleni - Ospedale Niguarda Ca' Granda - Tel. 02 66101029
PAVIA: Cen. Naz. Inform. Tossic. Fond. S. Maugeri
- Clinica del Lavoro e della Riabilitazione - Tel. 0382 24444
PADOVA: Serv. Antiv. - Cen. Interdipartiment. di Ricerca sulle Intossicaz. Acute
- Dip. di Farmac. E. Meneghetti - Università degli Studi di Padova - Tel. 049 8275078
GENOVA: Servizio Antiveleni - Serv.Pr.Socc., Accett. e Oss.
- Istituto Scientifico G. Gaslini - Tel. 010 5636245
FIRENZE: Centro Antiveleni - U.O. Tossicologia Medica
- Azienda Ospedaliera Careggi - Tel. 055 4277238
ROMA: Centro Antiveleni - Policlinico A. Gemelli
- Università Cattolica Del Sacro Cuore - Tel. 06 3054343
ROMA: Centro Antiveleni - Istituto Di Anestesiologia e Rianimazione
- Università Degli Studi Di Roma La Sapienza - Tel. 06 49970698
NAPOLI: Centro Antiveleni - Azienda Ospedaliera A. Cardarelli - Tel. 081 7472870

Per ulteriori informazioni: Giuseppe Di Maria S.p.A. Tel. 091 391288
Dal Lunedì al Venerdì 9:00-12:00 13:00-17:00

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.



Giuseppe Di Maria S.p.A.

Pulisci Muffa

Revisione n.2
Data revisione 13/02/2019
Stampata il 14/02/2019
Pagina n. 2 / 10
Sostituisce la revisione:1 (Data revisione 23/03/2015)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

Classificazione e indicazioni di pericolo:

| | | |
|---|------|--|
| Corrosione cutanea, categoria 1B | H314 | Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. |
| Lesioni oculari gravi, categoria 1 | H318 | Provoca gravi lesioni oculari. |
| Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1 | H400 | Molto tossico per gli organismi acquatici. |

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

| | |
|---------------|---|
| H314 | Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. |
| H400 | Molto tossico per gli organismi acquatici. |
| EUH031 | A contatto con acidi libera un gas tossico. |
| EUH206 | Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro). |

Consigli di prudenza:

| | |
|-----------------------|--|
| P501 | Smaltire il prodotto/recipiente in punti di raccolta per rifiuti pericolosi o speciali |
| P102 | Tenere fuori dalla portata dei bambini. |
| P260 | Non respirare i vapori. |
| P305+P351+P338 | IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. |
| P301+P330+P331 | IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito. |
| P303+P361+P353 | IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia]. |

Contiene: IPOCLORITO DI SODIO

Prodotto non destinato agli usi previsti dalla Dir.2004/42/CE.

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

| Identificazione | x = Conc. % | Classificazione 1272/2008 (CLP) |
|--|-------------------------|---|
| IPOCLORITO DI SODIO 16% - cloro attivo | | |
| CAS | 7681-52-9 86 ≤ x < 90 | Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, Aquatic Acute 1 H400 M=10, EUH031, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B |
| CE | 231-668-3 | |
| INDEX | 017-011-00-1 | |
| IDROSSIDO DI SODIO | | |
| CAS | 1310-73-2 0,5 ≤ x < 0,6 | Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1A H314, Eye Dam. 1 H318 |
| CE | 215-185-5 | |
| INDEX | 011-002-00-6 | |

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.



Giuseppe Di Maria S.p.A.

Pulisci Muffa

Revisione n.2
Data revisione 13/02/2019
Stampata il 14/02/2019
Pagina n. 3 / 10
Sostituisce la revisione:1 (Data revisione 23/03/2015)

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni



Giuseppe Di Maria S.p.A.

Pulisci Muffa

Revisione n.2
Data revisione 13/02/2019
Stampata il 14/02/2019
Pagina n. 4 / 10
Sostituisce la revisione:1 (Data revisione 23/03/2015)

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Garantire un adeguato sistema di messa a terra per impianti e persone. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali polveri o vapori o nebbie. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo ventilato, lontano da fonti di innesco. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Evitare urti violenti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

| | | |
|-----|----------------|--|
| ESP | España | INSHT - Límites de exposición profesional para agentes químicos en España 2017 |
| FRA | France | JORF n°0109 du 10 mai 2012 page 8773 texte n° 102 |
| GBR | United Kingdom | EH40/2005 Workplace exposure limits |
| | TLV-ACGIH | ACGIH 2018 |

IDROSSIDO DI SODIO

Valore limite di soglia

| Tipo | Stato | TWA/8h | | STEL/15min | |
|-----------|-------|--------|-----|------------|-----|
| | | mg/m3 | ppm | mg/m3 | ppm |
| VLA | ESP | 2 | | | |
| VLEP | FRA | 2 | | | |
| WEL | GBR | | | 2 | |
| TLV-ACGIH | | | | 2 (C) | |

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Nel caso in cui il prodotto possa o debba venire a contatto o reagire con degli acidi, adottare adeguate misure tecniche e/o organizzative, per il rischio di sviluppo di gas tossici e/o infiammabili.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare



Giuseppe Di Maria S.p.A.

Pulisci Muffa

Revisione n.2
Data revisione 13/02/2019
Stampata il 14/02/2019
Pagina n. 5 / 10
Sostituisce la revisione:1 (Data revisione 23/03/2015)

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>

l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

| | |
|---|-----------------------------------|
| Stato Fisico | liquido |
| Colore | trasparente di colore giallognolo |
| Odore | pungente |
| Soglia olfattiva | Non disponibile |
| pH | 12 |
| Punto di fusione o di congelamento | Non disponibile |
| Punto di ebollizione iniziale | Non disponibile |
| Intervallo di ebollizione | Non disponibile |
| Punto di infiammabilità | > 60 °C |
| Tasso di evaporazione | Non disponibile |
| Infiammabilità di solidi e gas | Non disponibile |
| Limite inferiore infiammabilità | Non disponibile |
| Limite superiore infiammabilità | Non disponibile |
| Limite inferiore esplosività | Non disponibile |
| Limite superiore esplosività | Non disponibile |
| Tensione di vapore | Non disponibile |
| Densità Vapori | Non disponibile |
| Densità relativa | 1,21 |
| Solubilità | Non disponibile |
| Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: | Non disponibile |
| Temperatura di autoaccensione | Non disponibile |
| Temperatura di decomposizione | Non disponibile |
| Viscosità | Non disponibile |
| Proprietà esplosive | Non disponibile |
| Proprietà ossidanti | Non disponibile |

9.2. Altre informazioni

| | |
|-----------------|--------|
| Peso molecolare | 67,495 |
|-----------------|--------|

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Informazioni non disponibili

10.2. Stabilità chimica

Informazioni non disponibili

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con acidi forti provoca lo sviluppo di gas tossici.

10.4. Condizioni da evitare

IDROSSIDO DI SODIO

Evitare l'esposizione a: aria, umidità, fonti di calore.

10.5. Materiali incompatibili

IDROSSIDO DI SODIO



Giuseppe Di Maria S.p.A.

Pulisci Muffa

Revisione n.2
Data revisione 13/02/2019
Stampata il 14/02/2019
Pagina n. 6 / 10
Sostituisce la revisione:1 (Data revisione 23/03/2015)

SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>

Incompatibile con: acidi forti, ammoniaca, zinco, piombo, alluminio, acqua, liquidi infiammabili.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

| | |
|----------------------------------|--|
| LC50 (Inalazione) della miscela: | Non classificato (nessun componente rilevante) |
| LD50 (Orale) della miscela: | Non classificato (nessun componente rilevante) |
| LD50 (Cutanea) della miscela: | Non classificato (nessun componente rilevante) |

| | |
|--------------------|----------------|
| IDROSSIDO DI SODIO | |
| LD50 (Orale) | 1350 mg/kg Rat |
| LD50 (Cutanea) | 1350 mg/kg Rat |

| | |
|---------------------|----------------------|
| IPOCLORITO DI SODIO | |
| LD50 (Orale) | > 5000 mg/kg Rat |
| LD50 (Cutanea) | > 10000 mg/kg Rabbit |

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Corrosivo per la pelle

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE



Giuseppe Di Maria S.p.A.

Pulisci Muffa

Revisione n.2
Data revisione 13/02/2019
Stampata il 14/02/2019
Pagina n. 7 / 10
Sostituisce la revisione:1 (Data revisione 23/03/2015)

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici.

12.1. Tossicità

| | |
|----------------------------------|---------------------------------------|
| IPOCLORITO DI SODIO | |
| LC50 - Pesci | 0,059 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss |
| EC50 - Crostacei | 0,04 mg/l/48h Daphnia magna |
| EC50 - Algae / Piante Acquatiche | 46 mg/l/72h Gracilaria tenuistipitata |

12.2. Persistenza e degradabilità

| | |
|-------------------------------------|-------------------|
| IDROSSIDO DI SODIO | |
| Solubilità in acqua | > 10000 mg/l |
| Degradabilità: dato non disponibile | |
| IPOCLORITO DI SODIO | |
| Solubilità in acqua | 1000 - 10000 mg/l |
| Degradabilità: dato non disponibile | |

12.3. Potenziale di bioaccumulo

| | |
|--|-------|
| IPOCLORITO DI SODIO | |
| Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua | -3,42 |

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.



Giuseppe Di Maria S.p.A.

Pulisci Muffa

Revisione n.2
Data revisione 13/02/2019
Stampata il 14/02/2019
Pagina n. 8 / 10
Sostituisce la revisione:1 (Data revisione 23/03/2015)

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, IATA: 1760

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S. (IPOCLORITO DI SODIO; IDROSSIDO DI SODIO)
IMDG: CORROSIVE LIQUID, N.O.S. (SODIUM HYPOCHLORITE; SODIUM HYDROXIDE)
IATA: CORROSIVE LIQUID, N.O.S. (SODIUM HYPOCHLORITE; SODIUM HYDROXIDE)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8



IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8



IATA: Classe: 8 Etichetta: 8



14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente



IMDG: Marine Pollutant



IATA: NO

Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

| | | | |
|------------|--|---|--|
| ADR / RID: | HIN - Kemler: 80 Disposizione Speciale: - | Quantità Limitate: 1 L | Codice di restrizione in galleria: (E) |
| IMDG: | EMS: F-A, S-B | Quantità Limitate: 1 L | Istruzioni Imballo: 855 |
| IATA: | Cargo: Pass.: Istruzioni particolari: | Quantità massima: 30 L Quantità massima: 1 L A3, A803 | Istruzioni Imballo: 851 |

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: E1

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3



Giuseppe Di Maria S.p.A.

Pulisci Muffa

Revisione n.2
Data revisione 13/02/2019
Stampata il 14/02/2019
Pagina n. 9 / 10
Sostituisce la revisione:1 (Data revisione 23/03/2015)

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Indicazioni secondo Regolamento (CE) n. 684/2004 (Detergenti)

Tensioattivi non ionici inferiore al 5 %.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

| | |
|------------------------|---|
| Met. Corr. 1 | Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1 |
| Skin Corr. 1A | Corrosione cutanea, categoria 1A |
| Skin Corr. 1B | Corrosione cutanea, categoria 1B |
| Eye Dam. 1 | Lesioni oculari gravi, categoria 1 |
| Aquatic Acute 1 | Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1 |
| H290 | Può essere corrosivo per i metalli. |
| H314 | Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. |
| H318 | Provoca gravi lesioni oculari. |
| H400 | Molto tossico per gli organismi acquatici. |
| EUH031 | A contatto con acidi libera un gas tossico. |
| EUH206 | Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro). |

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia



Giuseppe Di Maria S.p.A.

Pulisci Muffa

Revisione n.2
Data revisione 13/02/2019
Stampata il 14/02/2019
Pagina n. 10 / 10
Sostituisce la revisione:1 (Data revisione 23/03/2015)

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.
Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.
Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.
Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:
01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 07 / 09 / 10 / 11 / 12 / 14 / 15 / 16.